

TRACK 14

ENGLISH VERSION

Engaging with Technoscience: Articulation, Invisibility in Use, Ambiguity

Convenors:

Alessandro Mongili – University of Padua, almongili@gmail.com

Giuseppina Pellegrino – University of Calabria, giuseppina.pellegrino@unical.it

Top-down models often manifested their limits by crashing with expectations and visions of innovation as linear and univocal process. Indeed, innovation is also about ordinary engagement in the form of articulation, invisible work and interpretative work of pervasive ambiguity which characterizes the possibilities of creating convergences and divergences among designers, practices, users and artifacts. Such an ambiguity has to be considered also as the possibility to preserve flexibility and tolerance into classifications which would otherwise constrain and exclude alternatives from Information Infrastructures (IIs).

The concepts of articulation, invisible work and ambiguity represent a stream of research which has been developed by Star and Strauss (1999) as well as Bowker and Star (1999) with reference, respectively, to Computer Supported Cooperative Work and systems of classification underlying IIs. In this respect, invisibility in use is a key character of IIs, as long as they follow their purposes. The institutional divide between design and use support invisibility, and even the participatory design practices are quite useless in encompassing the possibility to make visible infrastructural transparency (Pipek et al. 2009, Suchman 2002).

Infrastructuring, understood as a form of care of infrastructures during their use, maintenance and repair, is a reflective activity which challenges daily the infrastructures in their invisibility, and obliges to reconsider the concept of work done by different participants at different levels of scale, not only at the design or use levels, but also at every point of existence of the same II (Jensen and Morita, 2015). Rarely the agency of users, or other participants, is catalogued as 'work', however what current processes of innovation show is that the linear model of innovation is overcome as well as bypassed by those considered as mere receivers, users, or final and ultimate target of innovation itself. Innovation, as it has been stated, occurs mainly "when things break down" and so new solutions are needed (Denis et al. 2015). Participants engage themselves in continuous and taken for granted work concerning not only the deployment of technological artifacts but also articulation of processes through which technoscience is performed across multiple sites and beyond the institutional settings of innovation, being them public or private organizations. They also engage themselves in activities directed to care the infrastructures.

Drawing on this framework, the track welcomes contributions on the following topics amongst others:

- Representations and practices of use and design
- Co-design in infrastructures
- Visibility/Invisibility Matrix in Information Infrastructures
- Lateral ethnography and translational movement concerning also STS
- Scholars
- Infrastructuring: maintenance, repair and the logic of care.

TRACK 15

VERSIONE ITALIANA

Partecipare alla tecnoscienza: articolazione, invisibilità in uso, ambiguità

Convenors:

Alessandro, Mongili – Università di Padova, almongili@gmail.com
Giuseppina, Pellegrino – Università della Calabria,
giuseppina.pellegrino@unical.it, gpellegrinous@yahoo.com

I modelli top-down dell'innovazione hanno spesso mostrato i loro limiti, scontrandosi con le immagini e le aspettative rivolte all'innovazione come fenomeno lineare e univoco. L'innovazione, però, riguarda anche l'impegno ordinario nelle forme di articolazione, nelle attività invisibili e di interpretazione dell'ambiguità che pervade le varie possibilità di creare convergenze e divergenze fra progettisti, pratiche e artefatti. Tale ambiguità deve essere considerata anche come la possibilità di preservare flessibilità e tolleranza dentro classificazioni che vincolerebbero ed escluderebbero alternative per le infrastrutture informative (II). I concetti di articolazione, lavoro invisibile e ambiguità rappresentano una linea di ricerca che è stata sviluppata da Star e Strauss (1999) e Bowker e Star (1999) in riferimento, rispettivamente, agli studi sulle attività cooperative che impiegano il digitale (Computer Supported Cooperative Work) e ai sistemi classificatori soggiacenti alle II. L'invisibilità nell'utilizzo è una caratteristica chiave delle II, fino a quando queste funzionano e rispondono ai loro scopi. La suddivisione istituzionale tra progettazione e uso supporta l'invisibilità al punto che le pratiche di progettazione partecipata non riescono a rendere visibile il carattere visibile delle infrastrutture (Pipek et al. 2009, Suchman 2002). L'infrastrutturare, inteso come forma di cura delle infrastrutture durante l'uso, la manutenzione e la riparazione, è un'attività riflessiva che sfida quotidianamente l'invisibilità delle infrastrutture, ed obbliga a riconsiderare il lavoro/attività svolto dai partecipanti a diversi livelli, non solo nella progettazione e nell'uso, ma anche in ogni punto di esistenza della stessa infrastruttura (Jensen and Morita, 2015). Raramente l'agency degli utilizzatori, o di altri partecipanti, è classificata come 'lavoro', tuttavia ciò che i processi di innovazione attuali mostrano è che il modello lineare dell'innovazione è superato tanto quanto aggirato da coloro che sono considerati come puri riceventi, utilizzatori, o bersaglio fondamentale della stessa innovazione. L'innovazione, come è stato affermato, avviene soprattutto "quando le cose si (inter)rompono" e nuove soluzioni si rendono necessarie (Denis et al. 2015). I partecipanti si impegnano in un'attività continua e data per scontata, che riguarda non solo il dispiegamento degli artefatti tecnologici ma anche l'articolazione attraverso cui la tecnoscienza è messa in atto in siti differenti e multipli, e a prescindere dai luoghi deputati all'innovazione, siano essi organizzazioni o enti pubblici e privati. I partecipanti alla tecnoscienza si impegnano anche in attività di cura delle infrastrutture. Basandosi su questo quadro, la sessione è aperta a contributi riguardanti in particolare i temi seguenti:

- Rappresentazioni e pratiche d'uso e progettazione
- Co-progettazione nelle infrastrutture
- Matrice invisibilità/visibilità nelle infrastrutture informative
- Etnografia laterale e movimento/traffico traduttivo anche degli studiosi STS
- Infrastrutturare: manutenzione, riparazione e logica della cura.